

I colloqui di Belgrado

Messaggio di Kennedy a Tito

Incontro fra Krusciow e il presidente americano a Brioni in giugno? — Kekkonen in Jugoslavia

BELGRAD, 5.

Il segretario di stato americano, Dean Rusk, è ripartito questa mattina da Belgrado, senza che sui colloqui da lui avuti con i leaders jugoslavi, e in particolare sull'incontro col presidente Tito, sia stato emesso un comunicato. La riservatezza — si sottolinea a Belgrado per rimarcare l'importanza delle conversazioni — è legata soprattutto al fatto che non è stata trattata un'agenda particolare, ma sono stati discussi tutti i problemi più importanti del presente momento internazionale: i rapporti fra gli Stati Uniti e la Jugoslavia, il positivo e costante evolversi delle relazioni fra Belgrado e Mosca e più in generale le questioni Est-Ovest con particolare riguardo ai temi del disarmo e della distensione.

E' stata confermata la voce, già diffusa ieri sera, che Dean Rusk è stato l'attore di un messaggio di Kennedy al presidente jugoslavo. Anche su questo punto il riserbo è pressoché assoluto: si dice soltanto che il documento sarebbe in risposta ad una recente lettera di Tito al presidente americano. Entrambe i messaggi, tuttavia, sottolineerebbero il reciproco desiderio di migliorare i rapporti fra la Jugoslavia e gli Stati Uniti. In ogni caso, americani e jugoslavi hanno tenuto a precisare questa mattina, al momento della partenza di Rusk, che l'incontro fra Tito e Rusk, «che è stato oltre un'ora», è stato «molto utile e amichevole».

Nessuna conferma jugoslava, né americana, si è finora avuta al contenuto di un articolo apparso oggi sull'*'Observer'* di Londra, dal quale risulta che un incontro fra Kennedy e Krusciow sarebbe in progetto per il mese prossimo a Brioni. Tale possibilità viene legata a due fatti: alla missione teatrale conclusa di Rusk a Belgrado e alla coincidenza del viaggio di Krusciow in Jugoslavia e di Kennedy in Italia. L'*'Observer'* scrive infatti che Kennedy si troverà per qualche tempo a Venezia, negli stessi giorni in cui il primo ministro dell'URSS trascorrerebbe un breve periodo sulla costa adriatica della Jugoslavia; tutto questo sarebbe appunto in vista di un incontro fra i due «K».

Oggi è giunto a Belgrado il presidente finlandese Urho Kekkonen, per una visita ufficiale di sette giorni in Jugoslavia nel corso della quale avrà colloqui con il maresciallo Tito e altri dirigenti jugoslavi. Kekkonen è accompagnato dalla moglie, Silvi, e dal ministro degli esteri, prof. Veli Merikoski. All'arrivo è stato accolto dal maresciallo Tito e da numerose personalità civili e militari jugoslave. I colloqui tra Kekkonen e Tito avranno inizio domani.

All'aeroporto, Tito ha dichiarato di essere certo che la visita di Kekkonen contribuirà ad incrementare la cooperazione reciproca, la comprensione e l'amicizia dei due paesi. Kekkonen ha risposto che la sua visita è un'espressione di amicizia e ha aggiunto di aver sempre ammirato gli sforzi del presidente Tito per la pace e per la cooperazione internazionale.

Douala

DC-6 precipita nel Camerun: 54 morti

ABIGIAN, 5.

Un quadrimotore, in servizio sulla linea Douala-Abigian, aveva lasciato la prima località alle 13.15 e sarebbe dovuto atterrare a Lagos (Nigeria) alle 15. Alle 16.30, non essendosi più avuta alcuna notizia del «DC-6», lo aeroporto della capitale nigeriana dava l'allarme. A bordo dell'aereo, si trovavano 48 passeggeri e un equipaggio di 7 persone. Fra le vittime è il segretario gene-

Il pellegrinaggio di morte



IL CAIRO — In questo tratto di Nilo è avvenuta la tragedia. In primo piano resti del traghetto affiorano sulle acque del fiume. A sinistra una imbarcazione di salvataggio accosta lentamente. A destra un'altra imbarcazione a vela, e, sulla riva, una mesta folla assiste alle operazioni di recupero delle vittime. (Telefoto Ansa-l'Unità)

IL CAIRO, 5.

La polizia provinciale della capitale della RAU ha iniziato stamane il conteggio casa per casa, in decine di piccoli villaggi della regione del Nilo superiore, per cercare di stabilire esattamente quante persone abbiano perduto la vita nell'affondamento della nave traghetto, avvenuto ieri, con a bordo un folto gruppo di pellegrini musulmani. Si calcola che nel disastro siano affogate 215 persone, ma — dicono le autorità — si tratta di un calcolo che potrebbe rivelarsi inesatto sia per eccesso che per difetto. Intanto i parenti delle vittime in lacrime, a 24 ore dal disastro, non hanno abbandonato la riva del fiume nella speranza di recuperare le salme dei loro cari. I corpi finora recuperati sono soltanto 89.

La lancia affondata — che faceva servizio di traghetto in un punto in cui il Nilo è largo più di tre chilometri — era partita da Magna e con poche persone. Sull'altra sponda era stata presa d'assalto da una gran folla di musulmani che si erano recati in pellegrinaggio ad un cimitero. L'imbarcazione si è capovolta a poche centinaia di metri dalla riva.

Molti sono affogati a pochi metri dalla salvezza.

Kennedy chiamato alle sue responsabilità

54 personalità americane: battere i razzisti

Il documento firmato anche da Marlon Brando, Frederick March e Sidney Poitier — Centinaia d'arresti a Birmingham

WASHINGTON, 5.

La situazione nell'Alabama si fa di ora in ora più tesa, mentre a Washington l'opinione pubblica democristiana preme sull'amministrazione Kennedy per obbligarla a prendere iniziative in difesa del «prestigio degli Stati Uniti nel mondo» e «a garantire dei diritti delle popolazioni di colore sanciti dalla Costituzione».

A Birmingham gli arrestati sono saliti a 1.600; di loro 616 sono ragazzi fra i 6 e i 16 anni. Le prigioni riempitano, affermano i capi razzisti dello Stato: «ma noi siamo pronti a trasformare scuole e palestre in carceri per imprigionarci tutti i negri dello Stato, se essi continueranno a provocare disordini».

Ma i negri dell'Alabama sono tutt'altro che impressionati da simili dichiarazioni: intendono farsi piegare dalla violenza delle operazioni repressive. Anche ieri sera e stamane, dopo tre giorni di dimostrazioni, a centinaia uomini e donne, vecchi e ragazzi sono scesi per le strade — marciando pacificamente verso il municipio e hanno fatto muro contro i poliziotti dello Stato che hanno messo in azione gli idranti con getti di tale violenza che decine di donne e bimbi sono stati letteralmente denudati dall'acqua, scagliati a terra, feriti.

I leaders della NAACP (associazione nazionale per il progresso della gente di colore) hanno dichiarato che manifestineranno ancora nei giorni prossimi, finché il governo di Washington non uscirà dalla sua indifferenza, che in pratica è un incoraggiamento ai difensori della intolleranza e della segregazione. Martin Luther King, il valoroso sacerdote protestante imprigionato con altri 1600 suoi compagni negri, ha dichiarato dal carcere che «stavolta il popolo negro non sarà piegato».

L'amministrazione Kennedy — come si è detto — è messa alle strette. Mentre le clientele razziste, i grossi esponenti democratici del Sud segregazionista premono sui governi, l'amministrazione è chiamata alle sue responsabilità.

Stamane un gruppo di 54 attori, dirigenti, sindacati, personalità politiche e culturali hanno invitato un telegiornale a Kennedy deplomando l'indifferenza di Washington di fronte al furore razzista nell'Alabama. Tra i firmatari del telegramma sono gli attori Marlon Brando, Harry Belafonte, Frederick March, Paul Newman, Sidney Poitier, Anthony Quinn, Robert Ryan, Shelly Winters e Joanne Woodward. Il telegramma dice fra l'altro: «Vi invitiamo a mettere da parte l'indifferenza e qualsiasi altra considerazione politica e a rispondere con misure efficaci e tempestive alle necessità della comunità nera di Birmingham e di tutto il paese».

Da parte loro, i dirigenti della associazione «Americans for democratic action» (ADA), che si sono incontrati con Kennedy alla Casa Bianca per discutere la situazione a Birmingham, hanno invitato Kennedy a recarsi immediatamente nel Sud, in particolare nell'Alabama.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrelot di Cavaignac e a Olkusz alla presenza di una delegazione del Consiglio comunale di Bergamo, città natale dell'eroe garibaldino, guidata dal sindaco Costantino Simoncini.

Le manifestazioni sono state aperte nella magna città universitaria di Jaffrel